

# Phonemedia, firmata la cassa

*Ma le commesse stanno prendendo altre strade*

**NOVARA** • La notizia positiva è che finalmente il ministero competente ha apposto la firma che mancava affinché potesse davvero partire la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti del gruppo Raf-Phonemedia: finora, gli unici soldi per lavoratori che l'ultimo stipendio incassato era ottobre sono arrivati dall'anticipo della cassa da parte della Regione.

A questo punto nulla osta più al fatto che vengano pagati dall'Inps gli assegni dovuti, arretrati compresi.

Ma c'è un altro aspetto che, invece, è del tutto negativo: quello delle commesse.

Mentre Omega (la società che è entrata in possesso del gruppo Raf-Phonemedia) ha perso tempo in giochetti più o meno legali (tant'è che i suoi vertici sono finiti in manette), i committenti non potevano aspettare. E così, pian piano tutti i contratti sono finiti ad altri call center, anche a Novara. Infatti, proprio recentemente ne sono stati aperti un paio in città e dintorni. E proprio una ex dirigente Phonemedia, Paola Bilucaglia, è direttore commerciale per Novara di "Promotarget", con sede nella ex PanElectric (comune di Cameri): prodotti di bellezza e cure dimagranti sono i settori di cui si occupa la set-

tantina di dipendenti in carico, un settore di mercaio prima gestito a Phonemedia.

In passato il centro prenotazioni Asl era un punto di forza di Phonemedia: da qualche mese se ne occupa "GCall", che ha sede in via Valsesia. Da anni presente sul mercato è "Strategica" (via Mattei), mentre alla Cittadella artigiana ecco "Mediatell".

A rafforzare tutti questi call center sono stati proprio gli ex Phonemedia: dallo scoppio della crisi, i dipendenti novaresi si sono praticamente dimezzati e molti di quanto hanno lasciato sono finiti nei nuovi call center. E' la prova della professionalità di quanti hanno lavorato nel gruppo ex Cazzago, ma se si unisce questo fatto alla scomparsa di ogni commessa, ecco che allora il pessimismo sul futuro di Phonemedia è più che giustificato.

Non si tratta, tuttavia, di passaggi al pari: mentre i lavoratori Phonemedia erano stati tra i primi in Italia a veder regolarizzata la propria posizione (con la stipula di contratti a tempo indeterminato), in altri call center la situazione non è la stessa.

"Da questo punto di vista - conferma Enea Canaj, sindacalista Cisl - la preoccupazione è notevole: ci risulta, infatti, che nella maggior

parte dei luoghi di lavoro vengano applicati altri contratti e che non vi sia stabilizzazione. Insomma, si ritorna al precariato".

E' la stessa preoccupazione manifestata dai rappresentanti sindacali di Raf-Phonemedia della Cgil, che hanno distribuito un volantino in cui sottolineano come "la ex classe manageriale del gruppo mette in atto il colpo contattando tutti i committenti e proponendo loro di far affluire le varie lavorazioni in altre strutture aperte ad hoc per l'occasione, facendo sfumare in questo modo ogni possibilità di far rientrare il lavoro all'interno dell'azienda. Ecco cosa succede: un gioco atto a proporre agli ex colleghi delle attività, finora lavorate nel call center Phonemedia, con contratti precari, quelle stesse attività che potevano essere tranquillamente garantite nella tutela di un contratto a tempo indeterminato. Se Phonemedia non ripartirà sarà anche a causa di queste manovre, a dimostrazione della scorrettezza di certi individui prima e a seguire della negligenza di chi dovrebbe vigilare e dedicarsi per far ripartire l'azienda: patrimonio di tutti i lavoratori".

**Attilio Barlassina**

**APERTI** nuovi call-center a Novara che si stanno dividendo i contratti che un tempo erano gestiti dalla società di Fabrizio Cazzago. E il futuro dell'azienda di corso Risorgimento è sempre più nero